Giovedì 27 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 99.

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La prima seduta dopo le ferie

ed affermazione del Ministro.

Invocammo jeri dai Rappresentanti della Nazione assiduità e diligenza nei lavori legisl[illegible] dopo così lunga inazione [illegible] ...o telegrafico della prima sedut[illegible] assicurò essere stati presenti pochi più di duecento Deputati; numero forse superiore alle previsioni, e tuttavia scarso, quando riflettasi agli argomenti di cotanta importanza posti all'*ordine del giorno*.

Il sapere che gli eletti del Popolo non dànno nobile esempio di coscienzioso adempimento al proprio dovere, è di sconforto. E riesce poi maggiore, quando, appena riconvocata la Camera, essa debba consegnare alla Giustizia tre de' suoi membri. Ben altro aspettavasi nella nuova Italia, dopo tanti generosi sacrifici per la libertà e l'unità della Patria!

E spiace che, pei continui *incidenti* personali, o per cerimonie ed interpellanze, vada perduta tanta parte del tempo che dovrebbe essere dedicato alle discussioni e deliberazioni. Difatti la prima seduta, 25 aprile, nessun risultato diede; anzi può intitolarsi seduta preparatoria.

Soltanto possiamo annotare, in aggiunta a quanto dicemmo jeri, che il primo Ministro on. Pelloux si addimostrò fermo nell'esigere la seconda lettura dei *provvedimenti politici*. Egli affermò che il Governo, essendo distribuita la Relazione, ne proporrà la discussione appena trascorsi i termini regolamentari. Dunque nel 2 maggio comincerà indubbiamente, e per quel giorno la Camera sarà, senza dubbio, più popolata che non in queste prime sedute.

L'*affermazione* recisa del Ministro, è risposta a que' Giornali che consigliavano il Governo al ritiro dei *provvedimenti*, ed insieme guarentigia che, sia quale si voglia l'atteggiamento dei capi-gruppo, esso accetterà la battaglia.

Più volte ci siamo espressi abbastanza chiaramente sull'argomento, e pur ieri insistemmo circa la necessità che sia frenata alla fine quell'agitazione fittizia con l'accusa di minaccie alla libertà, per cui, sotto impressioni di disgusto e di sfiducia, sarebbe perturbato ogni altro interesse della nostra vita pubblica.

L'*affermazione del Ministro* ci affida come il Governo consideri con serietà le condizioni generali del Paese, piuttostochè le convenienze proprie parlamentari. E questo è atto di coraggio e insieme di abnegazione.

Ripetiamo che ancora non è da disperare riguardo mutue accondiscendenze tra Ministero e Commissione perchè, salvi i principii essenziali dei *provvedimenti*, al meno possibile sieno limitate le libertà dei cittadini riguardo diritti consacrati dallo Statuto.

Ma siccome nello Statuto è determinato che que' diritti debbano essere regolati da Leggi speciali, e così fecesi anche in passato con modificazioni suggerite dall'esperienza, così oggi non ci maravigliamo se il Governo, per nuove e dolorose esperienze recenti, miri ad altre riforme legislative.

Or, cominciando dal 2 maggio, speriamo che tutti i Deputati del Friuli non mancheranno alle sedute, ed appunto dall'esame dei cennati *provvedimenti* comincierà il lavoro assiduo e diligente. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26.

Presiede ZANARDELLI.

Dopo una commemorazione dell'on. deputato Alessandro Paternostro, testè defunto a Palermo, si svolge l'interrogazione degli onorevoli Randaccio, Franchetti e Dal Verme (ed analoga interrogazione di altri) che chiedono, se sia vero che il ministro intenda di comprare all'estero per parecchi milioni un incrociatore di seconda classe, tipo *Diana* (Inglese) e nel caso affermativo come intenda di pagarne il prezzo.

Il ministro Palumbo dichiara che intende di acquistare una nave estera; che il contratto è al Consiglio di Stato e che a tale proposito il Governo fu indotto in considerazione dell'esiguo numero delle navi che compongono la nostra marina armata (*commenti*).

Si tratta di una nave pronta, ben protetta, di velocità notevolissima. Quanto al pagamento, si provvederà coi residui risultanti dalla vendita di altre navi (*commenti*). La nave che si sta acquistando, costerà lire 10,200,000.

Gli interroganti non sono soddisfatti e criticano l'opera del Governo, che ieri vendeva alcune navi per comperarne oggi in tutta fretta una. Essi presentano la seguente mozione, che verrà discussa domani:

« La Camera invita il Governo a sospendere le trattative per qualsiasi compera di navi all'estero, finchè non sia compiuta la discussione del bilancio della marineria. »

Cominciasi quindi la discussione del bilancio di assestamento.

LA DANTE ALIGHIERI

NELLA PROVINCIA.

Nuove inscrizioni di comuni. — I defunti Comitati di Pordenone e di Latisana.

Constatiamo con vivo piacere che la benemerita e patriotica associazione « Dante Alighieri » va sempre più diffondendosi nella Provincia nostra.

Oltre ai comuni ricordati di tratto in tratto al momento della loro associazione alla Dante, siamo lieti aggiungere qualche altro nel numero di oggi. Pavia d'Udine e S. Giorgio di Nogaro hanno aderito anch'essi e faranno parte del sodalizio quali *soci ordinari*. Nella seduta infatti del 7 maggio p. v. il Consiglio Comunale di Pavia d'Udine è chiamato a *deliberare sull'inscrizione del Comune alla Società [II lettura]*, e da notizie che ci pervengono da S. Giorgio di Nogaro, apprendiamo che anche colà la proposta fu votata dal Consiglio in prima lettura. Per essersi espressi tante volte sull'opportunità di queste deliberazioni, non ripeteremo i nostri elogi, le nostre congratulazioni a quei consigli, a quelle giunte.

Altre deliberazioni in argomento si attendono da qualche altro comune della Provincia; ricordiamo, tra altro, quello di Nimis per notizie comunicate a un socio della Dante dal Sindaco di quel Comune. Così il distretto di Tarcento sarebbe quasi al completo nella Dante. E Gemona che farà?

Abbiamo lasciato da ultimo il Comune di Pordenone, la *Manchester* del Friuli, il quale si inscriverà pure quale *socio perpetuo* del Comitato di Udine. Avevamo dato nel numero di Lunedì scorso questa notizia, ma — per un errore di impaginazione del giornale — il nome della città fu ommesso, rimanendo così il seguente periodo senza senso.

Rimediamo quest'oggi e però congratulandoci con quella Giunta municipale, accogliamo quest'inscrizione novella come un lieto presagio della diffusione della « Dante » nel distretto di Pordenone. Finora, fino all'anno scorso esso non contava che pochi soci nel Comitato di Udine, uno solo crediamo (ing. A. Zannari). Pordenone negli anni passati (è d'uopo dirlo) ebbe pure un comitato autonomo della « Dante » che era presieduto anzi dall'avv. Monti nob. Gustavo già deputato al Parlamento. Ma l'onorevole presidente una volta sola ebbe a convocare i soci e precisamente per annunziare lo scioglimento della società!

Per quali ragioni quel comitato abbia avuto vita così breve noi sappiamo; speriamo però che in seguito Pordenone vorrà contribuire più efficacemente che per il passato, dal momento che mostrò, per un momento, di apprezzare i fini della « Dante ».

Giacchè ci siamo, ricorderemo — per la storia — un altro comitato sorto in provincia. Anche Latisana volle contribuire alla « Dante » ma nemmeno colà il comitato funzionò, tanto che non furono riscossi i contributi dei soci. Era presieduto dal dott. Bosisio.

Questi cenni dimostrano come in Friuli l'idea ebbe sempre cordiale accoglienza. Se poi dei comitati attecchirono, si distinsero anzi solo quelli di Udine e Palmanova, è altro affare. Avranno contribuito delle ragioni che, perchè lontani, ignoriamo. Ma chiudendo questo cenno, vogliamo far notare come il Friuli in quest'agitazione patriotica a favore della lingua nostra, stia alla testa delle altre provincie consorelle, e come questo fatto sia la più bella smentita a quanti deplorano che all'epoca presente non ci sieno più ideali.

Il suicidio del Generale Marselli.

Roma, 26. Il generale Marselli si suicidò nel pomeriggio gettandosi dalla finestra della sua abitazione in piazza Esquilino. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dopo pochi minuti spirava. Aveva riportato la frattura di parecchie costole del femore sinistro e gravi lesioni interne. Soffriva da tempo di nevrastenia, che si accentuò dopo la morte di un figlio sul fiore degli anni e nel quale aveva riposto molte speranze.

Questa mattina, la figliola Annita si univa in matrimonio col tenente colonnello Amadasi; però il Marselli lo ignorava, non approvando quel matrimonio.

Il generale Nicola Marselli era nato a Napoli il 5 novembre 1832. Dal collegio della Nunziatella uscì ufficiale del genio nell'esercito borbonico. Nel 1860 passò nell'esercito nazionale raggiungendo i più alti gradi. Insegnò storia generale e storia militare alla scuola superiore di guerra. Rappresentò alla Camera il collegio di Pescina durante le legislature 12, 13 e 14: rappresentò il 2.o collegio di Aquila durante le legislature 15, 16 e 17. Militava nelle file del centro: alla Camera pronunciò importanti discorsi. Fu segretario generale al ministero della guerra dal 1884 al 1887 essendo ministro il Ricotti.

Nominato sotto capo di stato maggiore, dovette presto lasciare l'ufficio per ragioni di salute. Nel novembre 1897 essendo malandata la sua salute fu collocato in posizione ausiliaria.

Il Marselli era noto piuttosto come scrittore e storico militare, che come soldato d'azione. Scrisse anche d'arte, elegantemente e con profonda conoscenza della materia. Fra i suoi lavori, il più importante fu uno studio: *Sugli avvenimenti* del 1870-71, opera che ottenne parecchie edizioni e fu tradotta in molte lingue.

Altro studio notevole è quello dal titolo: *Gli italiani del mezzogiorno*, che sollevò molto rumore. Un biografo scriveva tempo fa del Marselli: « È un meridionale, pensoso, solitario, taciturno, un soldato che ha l'aria d'un asceta, un'intelligenza solida e tranquilla. Dovunque ha lasciato la sua impronta; nel reggimento, nella brigata, la scintilla animatrice dello spirito guerresco: nella Camera le ondate della scienza, della vita moderna, della libertà e del progresso; dappertutto ed in ogni occasione la nota d'un intelletto e di studi poderosi, di un cuore a grandi affetti, la nota della sapienza e della pratica ».

Nel 1892 il Marselli era stato nominato senatore.

Spaventoso incendio.

Donne e fanciulli bruciati.

Budapest, 26. — Jeri a Guta, comitato di Homoro, un incendio distrusse 300 case; finora si sono estratti dalle rovine fumanti i cadaveri carbonizzati di 4 fanciulli e di 6 donne; si teme che nelle macerie si trovino ancora avanzi di altre vittime. Anche un gendarme perdette la vita durante i lavori di salvataggio.

I moti operai nel Belgio.

Brusselles, 25. — Il numero dei minatori scioperanti nel bacino di Mons è salito oggi a 12,800. Nel bacino di Sainte, il numero degli scioperanti ascende a 13,000, nel bacino di Charleroi a 21,500 L'ordine non fu turbato.

— Gli operai occupati nelle vetriere hanno deciso d'unirsi agli scioperanti. Altre quattro ferriere hanno dovuto sospendere il lavoro per mancanza di carbone.

— Il governatore della provincia di Hennegau ha chiesto rinforzi di truppe per mantenere l'ordine nel territorio dello sciopero. Gli furono inviati due squadroni di cacciatori, dei quali uno fu diretto a Charleroi e l'altro a La Louvière.

Un'amnistia in Prussia.

Vienna, 25. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte particolare che l'imperatore Guglielmo II ha l'intenzione di firmare, il giorno dell'inaugurazione della conferenza per il disarmo, l'amnistia per i condannati per reati politici.

L'amnistia verrebbe promulgata per esclusiva iniziativa dell'imperatore.

I tedeschi conquistatori.

Il Governo tedesco ha fatto a quello cinese la proposta di far costruire la ferrovia attraverso la provincia di Hongkong con capitale tedesco e con ingegneri tedeschi, a condizione che su questa linea, che verrebbe dichiarata ferrovia dello Stato, il controllo venga esercitato dalla Germania. In questo modo due terzi della ferrovia resterebbero in mani tedesche. L'inviato tedesco a Pechino, che doveva recarsi in congedo, ritarda la sua partenza appunto per questa questione.

Così i tedeschi procedono nelle loro conquiste.

La guerra alle Filippine.

Una vittoria degli americani.

New-York, 26. Un dispaccio da Manilla al *Journal* reca: Seimila americani parteciparono alla battaglia di Calumpit, che fu poscia occupata. La maggior parte delle truppe di Aguinaldo difendeva la città. Gli americani avanzarono gradualmente sulla linea, mantenendo un nutrito fuoco di fucileria. La batteria di Utah fece strage degli insorti. Il fiore delle truppe di Aguinaldo perì combattendo.

A proposito di un'incrociatore.

I giornali marittimi attribuiscono all'*Hai-Chi* (l'incrociatore acquistato ora dal Governo italiano nel cantiere Whitwart e C. e che costa undici milioni di lire) l'unico merito della velocità, notando però che in una guerra l'*Hai Chi* potrebbe essere messo presto fuori di combattimento a causa dei limitassimi mezzi di difesa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 65

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

XXII.

Venne il Natale, con la sua rigorosa astinenza e la sua gajezza piena di solennità.

Dal mattino fino alla sera, nessuno mangiò un boccone, nè bevette una goccia di vino, ma in [illegible] ne, in cucina ferveva un [illegible]riosamen[illegible] me se si fosse tra[illegible] una buona [illegible]chetto per una setti[illegible]o otturare? [illegible]tero! — Qu[illegible]ni

Pesci, selvaggina, [illegible]ca per ma[illegible] qualità, torte, ed ogni [illegible] il b[illegible]

Adaminko, simile ad [illegible] generale sul campo di battaglia, dava i suoi ordini che venivano scrupolosamente eseguiti.

La vecchia zia stava seduta sulla sua seggiola leggendo un libretto di preghiere.

Mercè della sua pipa turca, Meniow trasformava il salotto in vestibolo d'inferno.

Aspasia sdrajata sul sofa, leggeva l'*Assommoir* di Zola.

Natalia giuocava alla dama con Teofano; Lidia dormiva, col cagnolino fra le braccia, mentre Zenobia seduta presso la finestra, guardava meditando, la vasta pianura bianca di neve.

E la passava lentamente in rivista la sua vita passata, poscia pensava all'avvenire ed a Sergio.

Un sentimento di melanconia, come non ne aveva provato uno simile da ben lungo tempo, si era impossessato di lei.

Le ore trascorrevano lente. Si incominciò a respirare quando il sole parve spegnersi in mezzo alla neve, e scese la notte.

Le signore si separarono per fare la loro toilette.

Il giorno prima, Mokusch aveva portato nella sua vettura quattro ceste contenenti vesti nuove.

I conti coi mercial, sarti, pellicciaj, aumentavano all'infinito, ma nessuno se ne dava pensiero, e la stessa prodigalità, lo stesso lusso tutto asiatico, regnavano in cucina ed in cantina.

In parecchie riprese, Meniow si era recato a ritirare dei fondi alla Cassa di Risparmio, e ciò senza scrupoli: il danaro c'era, dunque non era necessario lasciar che vi spuntassero i capelli grigi.

Infine, cinque ore suonarono. La lunga tavola era stata messa a posto, le faci nei candelabri d'argento rispandevano un solenne chiarore, mentre la vecchia pendola si mise a suonare l'aria del *Flauto magico*: « In questi sacri luoghi la vendetta è sconosciuta »...

Meniow depose la sua pipa, indossò il pastrano azzurro a bottoni di metallo e si annodò una cravatta bianca intorno al collo.

La prima slitta entrò nella corte, conducendo il maggiore e Lepermir.

Poco tempo dopo, Sergio e Karol arrivarono, seguiti dalla famiglia Tscherkowski.

Al di fuori i primi fiocchi di neve incominciavano la loro danza.

Mentre le signore facevano atto di presenza e Phebadia le andava complimentando, il vento faceva udir la sua voce ed un turbine di neve volteggiava nello spazio.

Bianche muraglie si ammucchiavano intorno alla casa, e fu quindi con grande fatica che i cocchieri ebrei poterono far entrare i loro equipaggi nella corte padronale.

Quando Winterbet si presentò, egli era coperto di neve da capo a pie'.

Quando tutta la comitiva si fu riunita, Tarrass potè servire una zuppa di pesci caldi.

Ognuno si mise al proprio posto con aria grave, benchè tutti fossero tuttavia lieti di rivedersi, ed infine tutti si misero a mangiare come dei lupi affamati. E le vivande succedentisi le une alle altre, disparvero in un batter d'occhio.

Furono gli anitraccoli alla polacca con la salsa all'uva, che riuscirono a calmare un po' gli stomachi.

Allora Aspasia lanciò un primosguardo amoroso al sottotenente.

Fino allora non si aveva bevuto che vino di Reuter, dolce come il latte, ora veniva la volta di quello generoso di Erlau.

I convitati incominciarono ad animarsi. Winterbet parlava di Shakespeare, Zenobia discorreva degli ultimi figurini d'inverno di Parigi, e di vesti da ballo.

Il pesce fritto e la salata all'italiana comparvero sulla mensa e vinsero così il resto di timidezza conservato dai convitati. Ciascuno si sentì a suo agio.

Celato dalla tovaglia, Teofano stringeva la mano di Olena.

Questa gettò un rapido sguardo su Phebadia, e vedendo che non la si osservava, scambiò il suo bicchiere con quello di Teofano e posò le sue labbra nello stesso punto, in cui un'istante prima avevano toccato quelle di lui.

Zenobia portava una veste nuova di seta giallo-chiaro, il cui fruscio, ad ogni piccolo movimento, facevasi udire simile al crepitare del fuoco.

Di tratto in tratto ella rivolgeva il volto verso Sergio, sorridendogli o facendogli dei segni col capo.

Una dolce intimità esprimevasi in quel muto linguaggio, facendo ogni volta trasalire Natalia, come se ella fosse stata toccata da una scintilla elettrica.

Ella provava, sulla punta delle dita, una sensazione simile a quella che si prova durante una burrasca.

Talvolta ella si sentiva il desiderio di piangere, ma al posto delle lagrime, un triste sorriso brillava nei suoi sguardi scintillanti di collera e faceva raggrinzare le sue labbra rosee.

Ella risospingeva il capo in addietro, fingendo di essere inebbriata dagli sguardi ardenti e dalle parole carezzevoli del maggiore.

Si era giunti alla gigantesca portata dello stufato, quando tutto ad un tratto, con un movimento provocante delle spalle, s'indirizzò a Sergio, che stavale rimpetto.

— Signor Botuschan, disse ella, aguzzando per così dire le parole su di una pietra d'arrotino, voi vi ingannate, è il mio piede.

— L'errore non è universale se non perchè è umano, madamigella, rispose Sergio con calma; non sarei già io che potrei aver l'audacia di toccare il vostro piede.

— Come potete voi saperlo?

— Perchè io non ho confidato i miei pensieri ad alcun piede.

Natalia arrossì, le sue labbra tremarono convulsivamente.

Il pudding, fumante come il cratere del Vesuvio, fu portato assieme alla focaccia di pomi all'ungherese; indi altri rari pasticci si unirono in un al Tokay ed al Lacryma-Cristi d'Ungheria.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Gli affreschi nel Coro di Racchiuso.

Appello alla Commissione per i Monumenti.

Ci crediamo in dovere — per l'amore che portiamo al nostro patrimonio artistico — di richiamare l'attenzione delle Autorità sui lavori che, a loro insaputa certamente, si stanno facendo a Racchiuso, confortati in ciò dalle raccomandazioni di persona competente in materia. Aggiungiamo che la questione alla quale accenniamo, deve essere trattata con la maggiore sollecitudine, se si vuol riuscire a qualche cosa.

Una corrispondenza da Faedis al *Cittadino Italiano* del 30-31 Marzo scorso, narra come il 28 di quel mese, nel paesello di Racchiuso in Comune di Attimis (noto per la famosa inscrizione sul campanile) abbia avuto luogo una gran festa: si scavavano le fondamenta di una nuova Chiesa, in luogo dell'attuale troppo angusta ai bisogni della popolazione. L'articolista aggiungeva di aver veduto il disegno di essa in stile bizantino, opera dell'artista udinese Enrico Gorgacini; disegno che, a lavoro compiuto, promette di riuscire *«un vero capo d'arte.»*

Ora, se tale annuncio può tornare a lode di quel cappellano don Faustino Piazza e degli abitanti di Racchiuso, cui la scarsezza dei mezzi non toglie le audaci iniziative, non può d'altro lato non preoccupare quanti sanno che nel coro di Racchiuso esistono pregevoli affreschi del principio del cinquecento, probabilmente di Zuan Battista Tonat o Tonero, pittore friulano del tutto sconosciuto. Detti affreschi furono visitati dal co. Giuseppe Ub. Valentinis di Tricesimo, della Commissione per i Monumenti, il quale «se ne mostrò ammirato» e deve averne dato notizia in una relazione che conservasi certo nella R. Prefettura.

La corrispondenza al *Cittadino* tace sulla sorte delle pitture in questione, nè al momento possiamo procurarci notizie in proposito. Tutto lascia però credere che — sebbene non sia stato chiesto il dovuto permesso — anche il vecchio coro vada demolito e spariscano così con esso anche questi avanzi dell'arte friulana. A conferma di ciò, ricorderemo come al Conte Valentinis, che raccomandava la conservazione degli affreschi, quel cappellano di Racchiuso facesse notare che il coro era tanto angusto da non permettere funzioni solenni, e aggiungesse — se mal non abbiamo compreso — che, poichè il Governo attribuiva tanto valore a quei dipinti, pensasse anche a fornire a sue spese al paese una Chiesa nuova!

Così stando le cose, la Commissione per i monumenti dovrebbe sollecita intervenire per vedere che ci sia da fare in proposito.

Dato che agli affreschi in questione sia da essa riconosciuto un valore artistico notevole, crediamo che Don Piazza non vorrà privare la sua Chiesa, di quei dipinti, i quali sono l'unico pregio, la unica sua antichità. Che se poi la demolizione non si potesse impedire, e la spesa non consigliasse il trasporto dei dipinti, sarebbe pur utile — nella peggior ipotesi — che, prima di distruggerli, se ne prendessero le fotografie, allo scopo almeno di conservarne la memoria.

Alle autorità, al nuovo Prefetto della Provincia l'occuparsi adunque, e il decidere nel modo che si ritiene migliore.

Nel frattempo, ci sembrerebbe opportuno che l'egregio conte Valentinis, il quale conosce questi affreschi, desse qualche informazione su di essi: la *Patria* sarebbe ben lieta di accordargli ospitalità nelle sue colonne. Sarebbe pur utile conoscere gl'intendimenti dell'artista Gorgacini e di Don Faustino Piazza.

Ognuno vede che non si tratta di ostacolare minimamente l'iniziativa di quelli di Racchiuso, ma soltanto di studiare se sia possibile conservare un'opera d'arte che, fra tante vicende, è pervenuta sino a noi, testimonianza preziosa del passato.

G. B.

Fagagna.

Funeralia, 25 — (*y*). — Ieri, nella frazione di Ciconicco, cessava di vivere nell'età di anni 70 il Sig. Luca Masizzo, Assessore municipale e membro della Congregazione di carità. Fu generale il compianto per la perdita del caro e simpatico nonno del vecchio stampo, il quale in modo veramente esemplare, disinteressato si prestava, sia per il bene della cosa pubblica che per vantaggio dei privati che a lui fossero ricorsi.

Stamane seguirono i funerali, cui presero parte vari membri della Giunta Municipale, del Consiglio comunale, Presidente e membri della Congregazione di Carità, nonchè gl'impiegati del Comune e una quantità di popolo con torci e ceri.

San Quirino di Pordenone.

Suicidio di una pellagrosa. Maria Allegretto, d'anni 74, affetta da pellagra, si impiccò.

Pordenone.

Cose del Comune. — *26 aprile. (B.)* — Questa mattina si radunò il Consiglio Comunale presenti 18 consiglieri.

Approvato il verbale dell'antecedente seduta, il consigliere Ellero dott. E. giustamente fa osservare come l'accattonaggio del Lunedì sia addivenuto una cosa insopportabile; e dice che bisogna provvedere, come in altre città.

(Sulle colonne di questo giornale io stesso deplorai più volte tale inconveniente che si può dire divenne sconcezza. Alcuni esercenti dicevano di volere associarsi a tali proteste: credo che lo ripeteranno ogni Lunedì, ma poi va tutto nel dimenticatojo.)

Continua l'oratore nello stimmatizzare pure l'accattonaggio che si verifica nel Sabato ed in altri giorni anche lungo il viale della ferrovia, cosa che fa poco buona impressione ai forestieri, i quali non sanno che la maggior parte dei poveri è forestiera, e che si applichi la legge sotto la cui tutela può porsi il Comune.

Il consigliere d'Hartmann dice che ci vorrebbe coraggio da parte degli esercenti nel rifiutare l'elemosina ai forestieri.

Il consigliere Poletti G. B. propone venga chiesto e studiato in proposito lo statuto vigente a Milano.

Il Sindaco assicura che verrà studiato l'importante argomento ed intanto vi provvederà a norma di legge.

Nominò a membri della Commissione mandamentale delle imposte dirette, i signori: Cossetti Cav. Luigi, Gottardis Leopoldo, Toffoli Giovanni, Torossi Vittorio, Roviglio D.r Cav. Damiano, De Carli Luigi, Volponi Serafino, Cremonese Gaetano, Gaspardo Giuseppe di Giuseppe.

Approvò la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, che accordò alla Società, pella nuova illuminazione elettrica la costruzione d'un casello con torretta nei pressi del molino Correr per collocare un trasformatore.

Venne approvato l'allargamento d'un tratto della Via Colonna, portante una spesa di lire 703.

Il consigliere Ellero E. voterà anche questo lavoro ma sarà l'ultimo, perché vuole che venga presentato un piano regolatore della Città con relativa spesa, onde non vengano eseguiti lavori così a dettaglio.

Rosolen sostiene essere tale lavoro di lusso, e raccomanda la strada del Viadus in Torre.

L'ass. Polese da spiegazioni.

Il Sindaco dichiara che terrà conto della raccomandazione Ellero e promette a Rosolen che tosto le finanze lo permetteranno si farà anche il desiderato lavoro della strada nella frazione di Torre.

Si approvò quindi di erogare alle cucine economiche la somma già stanziata.

Alla nobile lettera del Comitato di Udine della Dante Alighieri, il Consiglio rispose votando ad unanimità l'ordine del giorno della Giunta proponente di far socio il Comune in perpetuo, erogando a tale scopo lire 150.

In seduta segreta nominò per un altro anno il D.r Girolamo Roviglio ad ingegnere municipale. Nominò a vita le maestre, signorina Ida Zannelato ed Elisa Crovato. Rimandò ad altra seduta ogni deliberazione sull'interrogazione del consigliere Salsilli, sul miglioramento di condizione agli impiegati municipali.

Gita sociale. — L'11 maggio, ricorrendo l'anniversario di fondazione della benemerita Società di agenti di commercio del Circondario, dessa si recherà in corpore a San Vito al Tagliamento in gita di piacere, per stringere viemaggiormente i vincoli di solidarietà con gli agenti di quella importante cittadella.

Certo che tale gita sarà di profitto non solo morale, ma anche materiale per i soci, quasi di continuo obbligati a starsene fra quattro mura.

Gemona.

Corriere Gemonese. — *25 aprile.* — (*Boris.*) — L'ultima mia corrispondenza, se ha avuto l'onore dell'approvazione e del plauso dei liberali e degli onesti, non ha potuto a meno di sollevare le ire dei clericali, dimostrando con ciò ch'essa aveva colpito nel segno.

E non potendo smentire quanto essa conteneva, furono fatte innumerevoli congetture per iscoprire l'autore, per vendicarsi, se possibile, sulla sua persona; furono mandate lettere e biglietti di visita a varii, con più o meno insolenze, e si pensò persino di querelare il vostro giornale!..!

Vi annunzio che le nostre signore hanno abbandonata la così detta aristocratica messa ultima del Duomo, e si portano invece a S. Antonio, dove quei monaci, se non più liberali della canonica, sono almeno più furbi.

— Fra un mese e mezzo circa, avremo le elezioni amministrative e come si presenteranno per Gemona — non è cosa facile il dirlo oggi.

Esse si faranno questa volta senza l'intervento del Bonanni, scomparso dalla scena del mondo a soli 44 anni, lasciando il suo nome in pasto alle astiose polemiche. Ma di lui fu già scritto e detto forse anche troppo perchè io v'abbia ad aggiungere del nuovo. Questo solo io mi domando: sarà un bene, oppure un male la sua immatura scomparsa? Intendo naturalmente parlare dell'uomo pubblico; mentre alla memoria di lui, come uomo privato reverente m'inchino e con sincerità di cuore mi associo al dolore della famiglia: in Carlo Bonanni, per quanto noi fossimo divisi d'idee, riconobbi sempre il perfetto gentiluomo, il leale amico, l'ottimo cuore e la bella mente.

Si potrà sperare d'intenderci col suo partito?... Chi lo rappresenta?... Resta esso ancora un partito?... O non è forse diventato ora una accozzaglia di persone senza capitano, senza programma, senza ideali?... Ve ne parlerò tra breve e mi studierò con chiarezza e senza partigianeria di dimostrare le cose nella loro verità.

Chiudo coll'assicurarvi, che l'amministrazione Comunale, come si trova ora, va sempre peggio: nei giorni scorsi vennero dall'autorità superiore respinti anche i preventivi, dopo che il Comune aveva speso oltre 600 lire per pagare un vecchio Ragioniere a farli compilare.

E dire che abbiamo più o meno dei Segretari, vice Segretari, Cursori, Impiegati ed ecc... ecc... Mi pare non ci sia male!

San Leonardo.

Un bel furto. — Nella notte dal lunedì al martedì, ladri tuttora ignoti rubarono da un armadio posto nella camera di certa Maria Marseu, della frazione di Merso di Sotto, una quantità di oro per il valore di circa lire 170.

Friulano infedele.

Fu arrestato a Trieste il facchino Petro Pagura, d'anni 25, da Arba, perchè si appropriò fiorini 23.05 in danno del signor Enrico Canzio, negoziante in carboni, con magazzino in via dei Forni n. 16, presso il quale lavorava.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Cronaca Cittadina.

Un telegramma del comm. Salvetti.

Appena arrivato a Novara, il comm. Salvetti ebbe ad inviare alla cittadinanza udinese un cordialissimo telegramma cui il Sindaco rispose subito vivamente ringraziando.

Nella magistratura.

Calvi giudice a Castrovillari è tramutato a Tolmezzo; Cecchetti *idem* a Tolmezzo, *idem* a Pordenone.

La Dante Alighieri a Gemona.

Da notizie recenti apprendiamo che anche la Società operaia di Gemona sta trattando per associarsi alla «Dante Alighieri».

Bravi!

Esposizione.

Per due giorni ancora, la sig. Piani rappresentante della nota Ditta Martire di Padova, resterà a disposizione delle nostre signore, alle quali offre un completo assortimento di vestiti, cappelli, mantelline, paltoncini, tutto confezionato all'ultima moda.

L'esposizione è all'Albergo della Croce di Malta, e può essere visitata in tutte le ore di questi due giorni.

Tiro a segno.

Oggi esercitazioni dalle 3 alle 6 pom. Gara 21 e 22 maggio p. v.

Teatro Minerva.

Quantunque jeri sera la pioggia cadesse a catinelle, alla rappresentazione della Compagnia di Varietà Itteman, accorse un pubblico abbastanza numeroso.

Tutti gli esercizi interessarono vivamente, e tutti gli artisti furono applauditissimi.

—

Questa sera *ultima* definitiva rappresentazione, con molti esercizi del tutto nuovi, fra i quali il *Globo spirale*, interessante esercizio della brava Miss Elisa.

Alla rappresentazione di questa sera, prenderanno parte pure Miss Theora, i velocipedisti Isolani, i Martelloni, Little Joe, Tony Pample, Stecca, Bambiche, Mariani, ed i fratelli Forti e Cesari.

Teatro Nazionale.

La Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.* Seguirà il nuovo ballo spettacoloso: *La liberazione di Elvira.*

Domani, riposo.

L'oculista - fisiologo D. E. Borghi

è tornato ad Udine.

Per la correzione dei difetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere *pochi giorni ancora*, in Via Daniele Manin, N. 16, p. 2. (Casa De Fornera) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4.

Per la colonia Alpina.

Merita tutto l'appoggio dei cittadini e dei provinciali la sottoscrizione bandita dal Comitato protettore dell'infanzia per una colonia alpina stabile e con tutti i conforti necessari, anche in Friuli. Ed è perciò che di buon grado pubblichiamo il primo elenco delle offerte e raccomandiamo vivamente la sottoscrizione.

I. elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei nuovi locali per la colonia Alpina.

Signora Eugenia Morpurgo l. 250. — Signor comm. Elio Morpurgo l. 250. — Signor Rubini Domenico e Teresina l. 100. — Signora co. Anna di Prampero l. 50. — Signor co. comm. Antonino di Prampero l. 50. — Famiglia Magistris l. 25. — N. N. l. 25. — Merzagora Giovanni l. 20. — Zannaro Gio. Batta di Portogruaro l. 20. — Tessera inz. Giovanni l. 15. — Cav. avv. Antonio Measso l. 10. — De Trombetti n. b. Amalia l. 10. — Zelli Iacobuzzi Giuseppe capitano R. R. Carabinieri l. 10. — Prof. cav. Giovanni Nallino l. 5. — Prof. Alessandro Wolf l. 5. — Visentini Maria ved. Armellini l. 5. — Coen Bassani Benvenuta l. 5. — Dabalà dott. prof. Giuseppe preside l. 5. — Gervaso prof. Vincenzo l. 5. — Morpurgo Leone l. 5. — Perosch famiglia l. 6. — Piussi Hermann Anna l. 5. — Raddo Angelo Vincenzo l. 5. — Marzari Antonio l. 5.

Catena trovata.

Bianchi Romolo, barbiere, via Gemona 36, ha trovato martedì 25 corr. una catena d'orologio con due medaglie, in piazza Mercatonuovo.

Chi la smarrì, potrà da lui ritirarla.

Cose del Comune.

Abbiamo ricevuto copia della Relazione diramata dalla onorevole Giunta sui lavori necessari per la officina del gas.

La Giunta Municipale si è procurata il progetto della riforma dell'officina, ed all'uopo si è rivolta all'egregio ingegnere E. Sospisio di Trieste, direttore della importante Officina Comunale del Gas in quella Città, dal quale non ha guari ricevette l'elaborato relativo, descritto e illustrato nei riguardi tecnici ed economici con diligente Relazione.

Le considerazioni, i dati di fatto e le analisi ivi svolte hanno persuaso tanto la Commissione direttrice della Officina, quanto la Giunta, della assoluta convenienza per l'interesse del Comune e per il buon servizio ai consumatori, di adottare il secondo progetto e di mandare prontamente ad effetto la prima parte del medesimo, cioè la trasformazione radicale dell'Officina per la quale è preavvisata la spesa di lire 78000.— La riforma e l'ampliamento della canalizzazione non hanno urgenza immediata, e potranno essere eseguite gradatamente in appresso.

Nel menzionato progetto secondo, sono contemplate opere portanti una spesa complessiva di . . . . L. 82,000.00
da cui sono a dedursi per materiale delle demolizioni e per 13 ritorte impiegabili a nuovo . . . . » 4,000.00
donde la spesa effettiva di L. 78,000.00

La Giunta avverte che la ripartizione del secondo gasometro è già in corso di esecuzione verso la convenuta spesa di lire 3780.—, in luogo delle preavvisate lire 4375.— e con obbligo nell'assuntore di ricevere il materiale vecchio inservibile al prezzo di lire 6.00 al quintale. Fu necessità di venire d'urgenza a questa misura in presenza del fatto che l'officina possede ora un gasometro solo in stato di servizio, e del pericolo, che assolutamente deve essere evitato, di dover sospendere la produzione del gas mancando così agli impegni verso i consumatori, nel caso possibile di un guasto nel medesimo.

I mezzi occorrenti per il pagamento della spesa, saranno da attingersi dal mutuo speciale a conto corrente, fornito al Comune dalla Cassa di risparmio di qui, e che presenta margine sufficiente, tenuto conto anche dei versamenti periodici dei proventi dell'officina.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Scaini Vittorio*: Tomasoni dott. Luigi di Battrio lire 1;

di *Comuzzi Francesco*: Tomasoni dott. Luigi di Battrio l. 1, Trani Pietro 1, Dianan Giovanni 1;

di *Olivo Giuseppe*: Gaspardis Paolo 1;

di *Calissoni Maria ved. Miani*: Brizzio Fantoni di Pozzuolo l. 1;

di *Brugger Osvaldo di Palmanova*: Costantin Pinoi di Percotto l. 2;

di *Facchini dott. Giovanni di Milano*: F.lli De Pauli l. 1, Ferrucci famiglia 5, Nimis avv. Giuseppe 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Maria Calissoni nob. Miani*: Antonio Ianesi l. 1.

di *Vittorio Scaini*: D.r Riccardo Borghese lire 1;

di *Francesco Comuzzi*: Pietro Trani l. 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Scaini Vittorio*: Sebastiano di Montegnacco L. 1;

di *Calissoni ved. Miani*: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Vittorio Scaini*: Rosa Nesman l. 1;

di *Maria Calissoni ved. Miani*: cav. Francesco Pertoldi l. 1, Famiglia Buttazzoni e Gamba l. 2, Nesman Rosa l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini in morte di *Giuseppe Olivo*: Lucia Pradel L. 1.

—

Nella circostanza della morte del signor *Giuseppe Olivo* impiegato del Monte di pietà di Udine, la locale Cassa di risparmio ha ricevute lire cento per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 2 maggio vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente dovere di ringraziare vivamente l'egregio D.r Chiaruttini, che con cura assidua ed intelligente ridonava la salute a quattro membri della sua famiglia colpita da grave tifoide.

Dal Mulin nuovo

Angeli Pietro.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a L. 107.62.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre assolti. — Zita de Cecco di Pasiano Schiavonesco, imputato di lesioni; Santo Zamparini e Guglielmo Parusso di Meretto di Tomba (questi due contumaci), imputati di truffa, furono assolti per inesistenza di reato.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Voci dei privati.

Note d'un vagabondo.

Per fuggir l'ozio e per passar mattana
LAPPI.

Via Grazzano s'abbella — La cancellata in Pracchiuso — Fuori Porta Cussignacco — In Vicolo Sottomonte — Ancora del fossato verso Chiavris — Il Palazzo della Banca — Piazza Lionello — Strada Savorgnan con analogo Giardino ci là da venire.

La nostra *Via Grazzano* (piacemi constatarlo) va sensibilmente migliorando. Basti per dirne una, l'ampio ed elegante fabbricato eretto non ha guari ad uso, cred'io, di Caserma per le Guardie di Finanza. — E la famosa Cancellata di *Via Pracchiuso*, quand'è che si potrà vedere? *quando corpus morie tur?* — Caso mai non ci foste stati, andate prego, a vedere i grandiosi *ribaltamenti* di fuori *Porta Cussignacco «a la' ve torreggia il celebrato* **pino**». Eh, che ne dite? — niente paura, è il buon *Pantalone* che paga!! — Chi dalla parte del *Castello* entra nello stretto, umido, oscuro, fuligginoso *Calle di Sottomonte* (dove, con *saggio divisamento*, s'è voluto ficcare l'officina per la luce elettrica) nel mentre è tratto a ripetere in cuor suo il Dantesco *buio d'inferno* ecc. dee in pari tempo badar seriamente alle gambe per non inciampare, sdrucciolare, insudiciarsi i piedi co' detriti appiccaticci del carbon fossile. Che bel *Vicolo* non è vero? ed anzitutto e soprattutto *igienico* e *saluberrimo!* dico bene? Se si vorrà almeno pavimentare a pietre da un capo all'altro, come quello dei *Pulesi*? Chi lo sa?.... forse.... col tempo.... intanto continuisi in dormiveglia a favoleggiar di *Palazzi*, di *Piazze*, di *Giardini* e simili ghiottonerie da ricchi Epuloni come siamo. Cose da ridere.... se.... ma tiriamo via. — Sarebbe dunque fatale che quell'indecente, lurido e periglioso fossato in epigrafe possa e debba rimanere eternamente in *statu quo?* O come! se tutti i riguardi di *pubblica sicurezza* (che s'impongono ai *privati* non meno che alle *pubbliche amministrazioni* cui *spetta di provvedere*) imperiosamente esigono acchè venga fatta una buona [illegible] in qualunque modo otturare? [illegible] proprio fatale? Mistero! — Quanto al palazzo della Banca per me, che non ho *secondi fini*, sia il benvenuto avvegnachè, da un canto, sarà di lustro e decoro del mio paese, dall'altro non graverà le spalle dei poveri contribuenti. — Della così detta Piazza Lionello poi (fantasticheria ad un tempo e superfetazione) meglio tacer che dire. Certo che sè: *fantasticherie* perchè ci manca il *morto*, e quando non c'è, *quare conturbas me? Superfetazione*, perchè di Piazze ce n'abbiamo abbastanza e valga per tutte la bellissima *Contarena* o *Vittorio Emanuele*. Altrettanto diciamo della vagheggiata strada Savorgnan, non saprei se più inutile o dannosa.

Nullus.

Nel suburbio Cussignacco.

Il nostro Municipio ha molto bene provveduto al completamento di parte del piano regolatore della strada di circonvallazione da Porta Cussignacco a Grazzano.

Ma mi si permetta un' osservazione, che anche da profani d' ingegneria stradale salta agli occhi: la curva a esse col fossalone che divide la strada ate tuale dal fondo Ugonet, e cioè all' imbocco del piazzale per dirigersi alla ferriera.

Tale lavoro presenta gravissimi pericoli dal lato della viabilità, sia per la brutta curva, sia perchè se, per disgrazia, qualcuno cadesse nel fossato (rivestito di muro con una scarpa molto ripida) non arriverebbe ad uscirne più. Costruendovi un tratto di chiavicotto per una lungheza di una quarantina, e forse meno, di metri, e tombando la prima parte di detta fossa, si verrebbe in parte a rimediare a tali pericoli e migliorare l' estetica, tanto più che, avendo l' attuale impresa assuntrice deliberato l' appalto con forte ribasso, il Municipio deve aver disponibile anche il fondo necessario.

Bagni a doccie gratuiti in Via del Freddo.

Chiunque desidera effettuare un bagno di questo genere, faccia una passeggiatina in tempo piovoso sul marciapiedi a sinistra entrando in Via del Freddo e sarà prontamente servito.

Circa due anni fa gli abitanti di quella Via, ricorsero acchè venissero levati da là i Depositi di baccalà e dei cascami di sete con relative crisalidi; ma contemporaneamente insistevano anche perchè fosse riparato all' inconveniente delle grondaie sovrastanti ai predetti magazzini.

Si ottenne esaudimento per le prime domande; non così per la terza.

A due anni ad oggi, certamente quelle grondaie non si sono da se stesse migliorate; percui oggi il passaggio su quel marcipiedi si è reso impossibile.

Signora Vigilanza Urbana, ad *quid* le tue attenzioni, se non a far rispettare i regolamenti municipali?

Diluvio d'acqua e diluvio di imprecazioni.

(Sempre a proposito della viabilità nella *frazione* di San Rocco).

Abbiamo assistito iersera ad un esilarante e commovente spettacolo.

Sull' ora in cui rincasano di solito i bambini; che dopo le scuole si recano al ricreatorio (dei quali molti sono dei Casali di S. Rocco); e mamme e nonni si misero di sentinella agli avamposti, in attesa. E non mica senz' armi; ma tutti armati..... di qualche cosa per il trasbordo.

Appena comparsi i bambini; fuoco alle macchine! ed ecco partire da un punto le solite carriuole, ed i vecchi caricare i ridenti piccini e trasportarli alle loro famiglie! A tale è ridotta la viabilità in quei paraggi.

Più tardi, gli operai ritornanti dal lavoro dovettero guadare due volte il torrente formatosi in quei punti ed allora giù il relativo diluvio di... moccoli.

LA TIMIDEZZA.

Sembra strano e irragionevole che un individuo, dotato d' intelligenza per nulla inferiore a quella della maggior parte de suoi simili, abbia da sentirsi al loro cospetto così impacciato da parere nè più nè meno uno scimunito; eppure tale si è l' effetto che produce la timidezza in coloro che hanno la disgrazia d' esserne colpiti. Incapaci di padroneggiarsi, e temendo per la goffaggine dei loro modi, d' incorrere nel disprezzo e nel ridicolo, essi sfuggono la società e si condannano volontariamente all' isolamento.

Ma la timidezza deriva forse da troppa modestia, o non è dessa piuttosto generata da un eccessivo amor proprio, che fa sempre supporre ai timidi, di essere mal giudicati dalle persone che li avvicinano? Lasciando ad altri l' indagarne le cause, noi sappiamo ch' ell' è dannosissima e che toglie alla società e fa tenere in pochissima stima persone spesso fornite di meriti e d' ingegno non comuni, che potrebbero rendere utili servigi al proprio paese, se il difetto in parola non paralizzasse ogni loro energia.

Sarebbe perciò necessario di studiare i rimedi atti a mitigare, se non a vincere del tutto questa specie di malattia morale, e ciò si potrebbe ottenere, durante la fanciullezza, col mezzo di una saggia e ben diretta educazione, che spingesse il giovinetto a superare la naturale ritrosia, mettendolo per tempo a contatto con la gente, e persuadendolo che chi non ha commesso azioni malvagie non ha motivo di vergognarsi, e ha quindi diritto di guardare in faccia a chiunque.

Quei ragazzi pertanto, che sono affetti da cotal timidezza, abbisognano di cure speciali, ed i rispettivi genitori devono procurare per quanto è possibile di renderli franchi e disinvolti, se veramente li amano e desiderano il loro vantaggio avvenire. *L. G.*

Memoriale dei privati.

Lavori pubblici. Alle 11 ant. del 18 maggio, presso questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, si procederà all' incanto per l' appalto dei lavori di ritaglio della golena del fiume Tagliamento a destra fra i cippi 79 81 di fronte a S. Michele, e di rialzo dell' argine destro del fiume stesso nel tratto di fronte agli abitati di S. Giorgio e di S. Michele fra i cippi semichilometri 74 82, per la presunta somma soggetta a ribasso d' asta, di lire 62903.09.

— Nello stesso giorno ed ora pure presso la R. Prefettura, si addiverà all' incanto per l' appalto dei lavori di rialzo dell' argine destro del fiume Tagliamento dal cippo 61 poco a valle del confine tra le provincie di Udine e Venezia al cippo 74, per la presunta somma, soggetta a ribasso d' asta di lise 48044.29.

— Alle ore quattordici del 9 maggio presso l' ufficio della Deputazione Provinciale si addiverrà all' incanto per l' appalto della costruzione della travata metallica e suoi accessori per il ponte sul torrente Cosa presso Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago, per l' ammontare a base d' asta di lire 42400.

— Presso il medesimo ufficio, alle ore tredici dello stesso giorno si addiverrà all' incanto per l' appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago, lungo la strada Spilimbergo Maniago, per l' ammontare a base d'asta di lire 80397.

— Alle 10 ant. del 15 maggio presso questa Prefettura si addiverrà all' incanto per l' appalto dei lavori di manutenzione dell' alveo e via alzaia del fiume Corno, da Porto Nogaro alla laguna di Marano, dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1904, per la presunta somma di lire 10,5000.00.

— Alle 10 ant. del 1 maggio presso la stessa Prefettura si addiverrà all' incanto per l' appalto dei lavori di costruzione di un tratto di argine murale denominato la rosta di Terzo in isponda destra del torrente But, squarciato dalla piena del 1 dicembre 1898, e delle opere di presidio alla restante parte dell' argine stesso, per la presunta somma di lire 19142 00.

Municipio di Barcis.

Avviso di Concorso.

In seguito a delibera Consigliare 16 marzo 1899 N. 8, superiormente resa esecutoria, è aperto il

Concorso

al posto di Segretario Comunale di questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro il 31 maggio 1899, provando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti richiesti dall' art. 6107. Lo stipendio annuale sarà di L. 1200 nette da Imposta di R M. e la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell' art. 112 del testo unico della Legge Com.le e Prov.le approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898 N. 164.

L' eletto dovrà entrare in carica dopo otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Barcis, addì 23 aprile 1899.

Il Sindaco
Giuseppe Gasparini.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa ottava furono poco animati; il tempo pessimo degli ultimi giorni, ha ostacolato molto la trattazione degli affari, che subirono pertanto un certo ristagno.

Lo stato della campagna. — Le condizioni generali delle coltivazioni sono abbastanza buone. Dovunque furono eseguite o si stanno eseguendo in condizioni favorevoli, le seminagioni primaverili ed i nuovi seminati germogliano bene e sono assai promettenti. I frumenti ed i prati sono dovunque belli e rigogliosi; s' incominciano a vedere le foglie delle viti e dei gelsi e gli alberi fruttiferi sono già tutti fioriti.

Frumento. — Affari calmi, con vendite limitate a prezzi stazionari, essendo la merce offerta in abbondanza. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.— a 24.50 il quintale.

Granone. — Nel melgone le provenienze estere attuali e le attese, mantengono il mercato assai calmo; sulla nostra piazza si segnalò qualche frazione di ribasso nel nostrano.

Si quotò da L. 10.50 a 11.— il cinquantino, da L. 11.50 a 12.— il comune fino e da L. 12.— a 12.50 il giallone.

Segala. — Ricercatissima e molto sostenuta, stante la poca merce in vendita.

Si quotò da L. 21 50 a 22 — il quint.

Avena. — Nell' avena le ricerche da parte del consumo andarono ancora diminuendo; per cui vi è molta calma, essendo la merce piuttosto offerta.

Nella nostra piazza si quotò da L. 18.75 a 19 50 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 26. — L' andamento del mercato della seta odierno ci permette di ripetere quanto abbiamo detto jeri, e cioè di riconfermare una discreta attività nelle trattative, con esito però poco importante di vendite, causato dal fermo sostegno del venditore in confronto ai tentativi degli acquirenti, onde avere qualche facilitazione di prezzo.

I generi preferiti sono rappresentati dalle greggie fine e di buon incannaggio, nonchè da quei pochi lotti d' organzini ancora vendibili in piazza.

Tanto per variare.

Il fondo del mare vetrificato. La Compagnia francese dei cavi transatlantici, ordinò nel 1898 di rilevare un cavo presso le isole Azzorre. Gli uncini calati in mare per pescare il cavo furono estratti a più riprese, con attaccate delle scaglie minerali, le quali furono conservate e sottoposte all' esame dell' ingegnere in capo delle miniere signor Temrier. Dall' analisi fatta, risultò che quelle scaglie erano frammenti di vetro basaltico (tachilite). Esse erano state estratte ad una profondità di 3100 metri, in una località dove il fondo del mare presenta i caratteri d' un paese montagnoso, con alte sommità, pendii rapidi e vallate profonde. Le cime sono rocciose, e non si rinviene fango che nel fondo delle vallate. Le scale erano state strappate da una delle vette montagnose sottomarine, ed hanno l'aspetto d' un vetro completamente opaco.

Siccome il fondo del mare in quella regione, dalle Azzorre sino all' Islanda, presenta un avvallamento continuo e di caratteri identici, se ne dove dedurre ch' esso è costituito da roccie eruttive, le quali si sono vetrificate, ed ecco perchè si trova del vetro alla profondità di 3000 metri sul fondo del mare. Per ora si affacciano due ipotesi: può darsi che in fondo dell' Atlantico si sia inabissato in seguito ad una eruzione ma può darsi anche che le roccie siano emerse sul fondo marino in seguito ad una eruzione che le innalzò in mezzo alle acque. Il problema verrà risolto dai geologi, ma intanto si ha il fatto che a 3000 metri sul fondo del mare si trovano delle roccie vetrificate.

Un' altra meravigliosa invenzione fin di secolo. — Il professore Crehore di Washington, inventore d' un nuovo apparecchio telegrafico, al quale egli ha dato il nome di sinconografo, ha fatto in quella città un pubblico esperimento davanti ad alcuni delegati del governo americano, telegrafando dal ministero della guerra al Forte Meyer distante tre miglia, colla sua macchina che trasmette due mila parole al minuto. L'apparecchio assomiglia ad una macchina da scrivere ed il nastro viene forato come nel telegrafo Morse.

Notizie telegrafiche.

Un serbo assassinato a Ueskūb.

Costantinopoli, 26. — Si ha da Ueskūb che sabato sera fu assassinato colà un serbo. L'assassino è sconosciuto. Finora furono arrestati 15 notabili bulgari sospetti di aver avuto mano all' assassinio.

La revolverata d' un deputato brasiliano.

Rio Janeiro, 27. Si ha da Petropolis (residenza estiva del governo e della diplomazia) che il deputato Berzarnat tirò una revoltellata contro il deputato Sacard, mentre questi entrava nel palazzo dell'assemblea. Sacard rimase gravemente ferito.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.